

CRONOLOGIA ITALIA OTTOCENTO - QUADRO GENERALE

da	a	periodizzazione	sintesi	parole chiave
1796	1799	Repubbliche giacobine	L'Italia è investita dallo spirito della rivoluzione che dalla Francia del Direttorio deborda non certo per le per motivazioni patriottiche che si proclamavano. E' la stagione dei "giacobini italiani", patrioti idealisti che vedono una possibilità di cambiamento rispetto all'immobilismo dell'antico regime: essi collaborano attivamente nelle repubbliche (appunto dette "repubbliche giacobine") che si instaurano velocemente in tutta la penisola, ed altrettanto velocemente scompaiono per la grande distanza fra la realtà del paese ed i sogni dei promotori: basti pensare che essi si pensavano "giacobini", quando in Francia fin dal 1794 i giacobini erano stati estromessi dal potere	Prima Campagna d'Italia, Repubblica Cisalpina, Campoformio, Repubblica Partenopea, lazzaroni, sanfedisti, Repubblica Romana
1800	1815	Italia napoleonica	Napoleone da Primo Console riprende il controllo dell'intera Italia, spazzando gli equivoci rivoluzionari e ponendovi istituzioni che si appoggiano maggiormente ai tradizionali ceti di potere disposti a collaborare. Il governo della penisola è chiaramente subordinato agli interessi della Francia, ma ciò non toglie che l'Italia sperimenti una azione di modernizzazione, nonché il beneficio di una sostanziale provvisoria unificazione	Seconda Campagna d'Italia, Marengo, Repubblica Italiana, Regno d'Italia, Gioacchino Murat
1815	1831	Restaurazione e moti liberali	Mentre i sovrani pensano di poter riportare indietro l'orologio della storia al diritto divino dei principi, conservando dell'età napoleonica al massimo qualche miglioramento tecnico, i "liberali" complottono per tornare a governi costituzionali: ne escono alcune insurrezioni che però sono solo locali, e ambigue, perché fanno appello in sostanza ai detentori del potere.	Società segrete, Carboneria, moti del 1820-21; moti del 1830-31, Ciro Menotti, Il Conciliatore, Nuova Antologia
1831	1846	Preparazione teorica del Risorgimento	Mazzini è il primo a proporre un programma chiaro di unificazione italiana, da realizzarsi con il rovesciamento dei vari governi e la estromissione dell'Austria; al suo programma fortemente rivoluzionario, ed anche impregnato di un misticismo romantico, si affiancano ben presto altre proposte più moderate. Tutto questo dibattito costituisce la indispensabile elaborazione teorica del Risorgimento.	Mazzini, Giovane Italia, Gioberti, neo-guelfismo, Balbo, Cattaneo; Congressi degli Scienziati Italiani
1846	1847	Biennio delle riforme	Al momento della elezione di papa Pio IX sembrò per un paio d'anni che l'Italia si potesse avviare dolcemente sul cammino di una trasformazione in senso liberale delle istituzioni, e sul cammino di una unificazione in senso federale della penisola; il tutto con il consenso dei principi stessi. Ma il precipitare dei fatti smentì questa illusione	Mastai Ferretti, Consulta, Guardia civica

1848	1849	Il "Quarantotto" in Italia	I sovrani fanno buon viso all'entusiasmo dei liberali, concedono costituzioni e si imbarcano in una guerra federata contro l'Austria a sostegno delle insurrezioni di Milano e Venezia; ma ben presto questa guerra resta solo sabauda, e va incontro alla sconfitta. Il fallimento del progetto del federalismo moderato e del moderatismo sabauda rilancia un'ondata democratico-mazziniana che rilancia la guerra del Piemonte contro l'Austria e anima una Repubblica Romana che si pensa germe dell'Italia unita. Il tutto finirà in fallimento militare e repressione.	Il "salto della quaglia"; Statuto Albertino; insurrezione di Venezia, Daniele Manin; 5 giornate di Milano, Carlo Alberto, guerra federata, Allocuzione del 28 aprile, Custoza, "l'ora dei democratici", Repubblica Romana, Mazzini Saffi Armellini, Garibaldi, Novara, Vittorio Emanuele II, incontro di Vignale
1850	1859	Il decennio di preparazione	Mentre si ragiona sul fallimento del '48 e si tentano ancora sparse azioni mazziniane, cresce la candidatura del Piemonte a fungere da polo della unificazione italiana, grazie all'equilibrio di Cavour, alla sua esemplare azione modernizzatrice ed alla sua capacità di trovare adeguato sostegno a livello internazionale per poter sottrarre l'Italia al controllo austriaco	Società Nazionale Italiana, Partito d'Azione, Carlo Pisacane, Guerra di Crimea, Congresso di Prigi, Accordi di Plombières, Felice Orsini
1859	1861	Il biennio dell'unità	In due anni, quasi miracolosamente, l'Italia si trova quasi per intero inglobata nel Regno Sabauda: questo avviene grazie alla guerra (anche se condotta fino in fondo) combattuta dai Savoia in alleanza con la Francia, grazie al compromesso cavouriano che permette l'annessione al Piemonte di Emilia e Toscana, e grazie alla capacità di Cavour di volgere a proprio favore il pericolo costituito dalla azione di Garibaldi nel sud Italia	San Martino e Solferino, Villafranca, Spedizione dei Mille, Marsale, Milazzo, Bronte, Volturno, Teano
1861	1876	L'età della Destra	I liberali cavouriani che ereditano la guida del paese affrontano l'enorme problema di tenere insieme uno stato fragilissimo e arretrato, scegliendo la via di una forte centralizzazione, con imposizione di tutti i modelli piemontesi, e una politica economica di rigore del bilancio, che suscita una reazione di rigetto in particolare nel Sud. In più, la unificazione viene portata a termine con Venezia e soprattutto con Roma, ove però si origina una nuova Questione Romana gravida di conseguenze	Piemontesismo; Quintino Sella, tassa sul macinato, Brigantaggio, Custoza, Lissa, Guerra Austro-Prussiana, Aspromonte, Monterodonto e Mentana, Rattazzi, Breccia di Porta Pia, Syllabo, Legge delle Guarentigie

1876	1896	L'età della Sinistra	<p>gli ex-democratici ormai convertiti alla monarchia (la Sinistra) che prendono la guida del paese non sono molto diversi dai liberali della Destra, anche se spingono maggiormente su un certo allargamento della base del potere, e rappresentano maggiormente i ceti finanziari e industriali. Alle loro riforme fa da contrappeso un abbassamento dei livelli di pubblica moralità. In politica estera emerge uno spirito antifrancese che spinge l'Italia ad allearsi con l'Austria, ed una serie di iniziative coloniali con esiti a volte disastrosi. Intanto la società, inclusi i ceti inferiori che cominciano a organizzarsi nel Partito Socialista, cresce molto più di quanto le istituzioni siano disposti a riconoscere</p>	<p>Rivoluzione parlamentare, trasformismo, Depretis, Triplice Alleanza, guerra doganale, Crispi, primo governo Giolitti, scandalo della Banca Romana, fasci siciliani, moti di Lunigiana, trattato di Ucciali, battaglia di Adua</p>
1896	1900	La "crisi di fine secolo"	<p>la classe dirigente liberale di fronte al crescere della tensione sociale ha la tentazione di battere la via autoritaria e di sospendere le classiche garanzie liberali, operando una sorta di "colpo di stato della borghesia". Questo tentativo viene respinto in extremis, nonostante l'assassinio del re Umberto I</p>	<p>generale Bava Beccaris, tumulti di Milano, Di Rudinì, generale Pelloux, Umberto Iregicidio, Gaetano Bresci</p>